



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 147

QUALI ESITI HANNO DATO LE ATTIVITÀ DI CONTROLLO E MONITORAGGIO DELL'ARPAV NEL SITO INQUINATO "SAFOND MARTINI" DI MONTECCHIO PRECALCINO?

presentata il 7 giugno 2021 dai Consiglieri Zanoni e Bigon

Premesso che:

- nell'aprile 2019 gli organi di stampa si erano occupati di un grave problema di inquinamento ambientale determinato dalla presenza di una discarica abusiva di rifiuti speciali pericolosi, localizzata a Montecchio Precalcino (VI), nei terreni di proprietà dell'azienda *Safond Martini*, in via Terraglioni;
- a seguito di un'inchiesta avviata a fine 2017, nell'aprile 2019 il competente Giudice per le Indagini Preliminari aveva ordinato di apporre i sigilli agli accessi che conducono all'area inquinata;
- il Giornale di Vicenza del 7/04/2019 descriveva così la situazione: *"(...) Si stima la presenza di 365 mila metri cubi totali di materiale inquinante come metalli pesanti, idrocarburi totali e idrocarburi policiclici aromatici. Quest'ultimi sono benzeni cancerogeni per il superamento delle Csc, "Concentrazioni soglia di contaminazione"; si tratta "a tutti gli effetti di una bomba ecologica."; (...) "Nel lotto "T 50" sono stati riscontrati idrocarburi e mercurio in due-tre zone confinate, sopra la soglia di tolleranza, mentre nel lotto "T 44" il quadro è ancora più compromesso. Si parla di metalli pesanti come cromo, nichel, piombo, cadmio e zinco, idrocarburi totali, policiclici aromatici come diossine e furani. (...); nel lotto "T 44", dove negli anni Ottanta funzionava una cava ma convertita in discarica, era stato riscontrato il plurimo superamento delle Csc per i metalli pesanti anche in profondità ed a contatto con le falde acquifere (...)"*.

Considerato che a oltre 2 anni di distanza dai fatti soprariportati, non si hanno aggiornamenti sullo stato di contaminazione del sito, né si sa se i pericolosi inquinanti abbiano o meno raggiunto le falde acquifere sottostanti.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti Consiglieri regionali

chiedono all'Assessore regionale all'Ambiente

quali esiti abbiano dato le attività di controllo e monitoraggio dell'ARPAV su suolo, sottosuolo e falda acquifera del sito in oggetto.
